

Tinnirello Pietro


studiotecnicotp@pec.it

Ministero della transizione ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo,
via C. Colombo 44, 00147 Roma
cress@pec.minambiente.it

Divisione 5 – Procedure di Valutazione VIA e VAS Direzione Valutazioni Ambientali,
dott.ssa Silvia Terzoli
va@PEC.mite.gov.it

Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1

“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali ”

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo Pec:

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Dirigente Servizio 1: dott. Dott. Antonio Patella

antonio.patella@regione.sicilia.it

Alla Provincia di Caltanissetta

amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it

Al Comune di Gela (CL)

comune.gela@pec.comune.gela.cl.it

Al Comune di Butera (CL)

protocollo@pec.comunedibutera.org

Alla LIPU di Gela

lipuriservabiviere@legalmail.it

Oggetto: Opposizione progetto Gela 98 di Alleans Renewables 5 srl

Il territorio del comune di Gela è un territorio interessante dal punto di vista naturalistico, dovuta alla

posizione geografica e per l'adesione di numerose aziende alle misure agroambientali dell'U.E., grazie ai quali si sono creati negli anni, habitat interessanti anche se ancora fragili, viste le ripercussioni climatiche negative sulla nostra regione e le continue azioni antropiche. Inoltre l'area del comprensorio di Gela è molto fragile dal punto di vista ambientale e per questo è rientrata tra le "aree ad elevato rischio di crisi ambientale".

Per compensare i molti disastri ambientali creati negli anni, al fine di recuperare e rendere sostenibile il territorio sono stati istituiti a compensazione dei siti rientranti nelle aree di Natura 2000 (R. O. Biviere, Sic e ZPS, corridoi ecologici ed area I.B.A.).

Per tali motivazioni il territorio del comune di Gela presenta delle incompatibilità ambientali con la realizzazione di parchi fotovoltaici, per i seguenti motivi:

1) l'area del comune di Gela è un'area ad alto area ad elevato rischio di crisi ambientale" con delibera del Consiglio dei Ministri in data 30 Novembre 1990, per cui molte aree devono essere decontaminate e migliorate dal punto di vista naturalistico con forestazione o rimboschimenti.

2) Il comune di Gela negli ultimi anni ha avuto un forte consumo di suolo agrario, come si evince dal report 2019 "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" – il primo di sistema Ispra-Snpa (Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente), dal quale emerge l'immagine di un'area ad alta fragilità ambientale. Il consumo di suolo agrario è un dato assolutamente preoccupante, non giustificato né dal decremento demografico in corso né dagli effetti del cambiamento climatico che sta ridisegnando le geografie urbane. In Sicilia, rispetto alla precedente rilevazione, si sono persi quasi 302 ettari di suolo naturale, dati che dovranno purtroppo essere rivisti al rialzo in quanto la Sicilia è interessata alla realizzazione di mega parchi fotovoltaici. A livello della provincia di Caltanissetta, tuttavia, si segnala che durante l'anno 2018 si è registrato un consumo di suolo pari a 11.803 ettari con un consumo di suolo pro capite 2018 [m² /ab anno] pari a 1,04, il più alto in tutta la regione Sicilia.

3) area ad alto rischio di desertificazione: le relazioni fra il campo fotovoltaico ed il suolo agrario che lo ospita sono tuttavia da indagare, in quanto l'azienda non fa nessuna menzione se non cenni bibliografici, con una specifica attenzione, poiché, con la costruzione dell'impianto, il suolo è impiegato come un semplice substrato inerte per il supporto dei pannelli fotovoltaici. Tale ruolo meramente "meccanico" non fa tuttavia venir meno le complesse e peculiari relazioni fra il suolo e gli altri elementi dell'ecosistema, che possono essere variamente influenzate dalla presenza del campo fotovoltaico. L'acqua scivolando su una superficie inclinata dei pannelli fotovoltaici fa sì che un'area limitata di suolo sia interessata da una quantità pari a quella che cadrebbe sull'intera superficie sottesa al pannello e quindi si avrebbe il così detto effetto gronda, con una notevole azione erosiva del suolo che

determinerebbe una intensificazione della perdita della fertilità e dei processi di desertificazione.



4) area in prossimità della città e comunque sulla linea di espansione della città con la quale potrebbero interferire i campi elettromagnetici generati dall'impianto. La relazione di impatto da questo punto di vista è fortemente carente in quanto riporta solo alcuni passaggi bibliografici e non di misure reali ed analitiche fatte su impianti simili con l'utilizzo degli stessi moduli fotovoltaici e opere accessorie.

5) area agricola di pregio in cui si coltivano ortaggi quali carciofi intercalati con la produzione di grano. Pertanto la descrizione di area semi marginale non corrisponde al vero poiché il proponente vorrebbe far passare il messaggio di recupero di aree marginali o abbandonate per i propri piani speculativi. A tal proposito si vuole ricordare che il progetto è poco etico in quanto sottrae superficie agricola a grano, per altro in un periodo in cui le derrate alimentari scarseggiano anche in relazione alle riserve cerealicole (vedi situazione ucraina). L'annoverata produzione cerealicola tra le file dei pannelli è mera utopia e specchi per allodole, in quanto la larghezza delle file non consente la meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta; in aggiunta non c'è nemmeno un progetto di filiera che valorizzi le produzioni create e che dia come ricaduta sociale occupazione reale. Infatti in tutti gli elaborati non ci sono impegni finanziari se non quello di buttare qualche seme qua e là. Purtroppo l'azienda proponente non ha ben interpretato il vero significato di agro-fotovoltaico.

6) Forte riduzione delle superficie a grano: l'impianto fotovoltaico creerebbe degli squilibri ambientali in quanto verrebbero meno le aree di foraggiamento delle specie avicole granivori sia per la riduzione delle aree occupate dai pannelli fotovoltaici sia per l'interferenza dei riflessi creati dalle

strutture metalliche dell'impianto che di fatto allontanerebbero gli uccelli con forti e pericolose ripercussioni sulla catena alimentare e quindi del locale ecosistema. A tal proposito la relazione ambientale sotto questo punto di vista è carente in quanto non tiene conto dell'effetto cumulo con altri progetti fotovoltaici che dovrebbero sorgere in prossimità a quello proposto. Ricordo che il progetto ricade in area I.B.A. è vicino alla riserva del Biviere e al vincolo comunitario ZPS (Biviere-Macconi).

In merito alla relazione di impatto ambientale ed agronomica si rilevano diverse incongruenze ed omissioni.

Nello specifico lo studio di impatto ambientale prodotto è carente in molti aspetti, rilevando la superficialità di come è stato redatto il progetto ed il poco rispetto verso noi siciliani, cercando di prenderci in giro. Pertanto sono state riscontrate tale anomalie e discordanze:

- **Moduli fotovoltaici utilizzati: *il proponente dell'ecomostro non produce nessuna certificazione in merito alla riflettanza prodotta dai pannelli utilizzati e non analizza con un'analisi approfondita, l'impatto luminoso (riflettanza) che questi pannelli avrebbero sull'avifauna della zona.***
- **Effetto cumulo sull'uso dei suoli: *anche per questa parte lo studio di impatto ambientale risulta carente e superficiale, trattando l'argomento con frasi tratte da altri documenti con un taglia ed incolla, poichè si evince il disconoscimento del territorio sul quale realizzare l'impianto: produzione di coltivazioni di pregio quali carciofi intercalati ai cereali. E' palese che progetto è un agrofotovoltaico fasullo il cui termine viene utilizzato solo per abbindolare i tecnici per il rilascio dell'A.U.***
Dall'esperienza tecnica l'utilizzo dei mezzi agricoli sarà limitato poichè la polvere che si alza durante le lavorazioni copre i pannelli fotovoltaici e pertanto l'azienda dovrà ricorrere alla pulizia degli stessi con acqua e qualche detergente. Di quest'ultimo aspetto sui volumi di acqua utilizzati nello studio di impatto ambientale non se ne parla. Lo studio non analizza nemmeno i problemi di erosione dei suoli per via dell'accelerazione dell'acqua di gronda. A tal proposito non si capisce qual'è il rapporto della produzione agricola sulla PLV aziendale e quanta manodopera in modo stabile garantisce alla comunità gelese.
- **Effetto cumulo sull'avifauna: *per quanto riguarda questo aspetto la relazione di impatto ambientale anche qui registriamo superficialità nell'affrontare l'argomento. Analisi e simulazione complessiva della riflettanza dei pannelli e del rumore dei tracker sull'avifauna; aspetto molto importante in quanto negli ultimi anni le misure agroambientali di fanno hanno aiutato la rinaturalizzazione dei territori. Infatti nell'area è presente una interessante avifauna. Lo Svasso maggiore (in lieve incremento), il Germano Reale (in lieve aumento), lo Sparviero***

(in aumento), la Calandrella (vistoso decremento), Istrice (specie protetta). Il fatto che per alcuni si registra un lieve miglioramento non significa che si possa incidere sull'habitat di tali specie anche perchè l'incremento è sempre su un numero ristretto di animali. Lo studio non analizza in maniera specifica l'impatto su tali popolazione di animali.

- **Effetto cumulo impianti:** *Viene omesso l'effetto cumulo dell'impianto proposto con quelli già avviati all'iter istruttorio (ad es. impianto Badia Collegio) e degli altri da costruire. Non c'è nessuna analisi degli effetti cumulativi di detti impianti sull'area e sulla popolazione locale.*

Conclusioni

Il progetto della **denominato Gela 98 della società Alleans Renewables 5 srl** dovrà essere respinto per i seguenti motivi:

1) Il progetto rappresenta un ulteriore e forte pressione ambientale sulla popolazione di Gela in quanto già presenti numerosi impianti fotovoltaici da realizzare.

Il comune di Gela rientra tra i comuni ad alto rischio Ambientale e quindi presenta una forte fragilità ambientale;

2) Desertificazione: l'area di impianto interessa un'area ad altissimo rischio di desertificazione pertanto incompatibile ad ospitare il fotovoltaico. La realizzazione ci renderebbe complici di un crimine per avere contribuito a creare un disastro ambientale;

3) Habitat fragile: parte dell'impianto interessa un'area di pregio ambientale per cui l'impianto fotovoltaico determinandone di fatto la perdita di flora e habitat;

4) Interferenze negative con la fauna: l'area in questione è un'area di caccia per numerosi rapaci, anche di specie protette quali il falco pellegrino, gufo reale ecc. ecc. Inoltre l'impianto ha un'effetto negativo sugli uccelli per via del riflesso dei vetri, delle strutture e per il rumore dei tracker, i quali creano interferenze negative con le funzioni vitali degli uccelli. Inoltre bisogna tenere conto che l'impianto è vicino ad un corridoio ecologico (collegamento tra i nodi RES tra quello della diga Comunelli ed il lago Biviere, per la fauna ornitologica, e pertanto l'impianto ha un'interferenza negativa sugli uccelli migratori.

5) Sottrazione di area produttiva per il fabbisogno alimentare e il contrasto alla fame del mondo, e perdita di posti di lavoro e preclusione allo sviluppo del territorio. Inoltre tale approccio non è **etico e quindi immorale.**

6) Imbruttimento visivo e paesaggistico del paesaggio circostante;

7) Nessun vantaggio socio-economico alla popolazione di Gela. La realizzazione dell'impianto non porterà nessun posto di lavoro per i gelesi come è successo nei numerosi impianti fotovoltaici

realizzati. Ogni forma di sviluppo di lavoro e di compatibilità agricola è allusivo e pertanto non reale perchè incompatibile: la lavorazione delle terre determinerebbe la produzione di polveri e quindi due sistemi produttivi incompatibili. Pertanto posti di lavoro e di compatibilità ambientale veramente ridicola e fittizia.

8) Con la scusa di produrre energia pulita le grandi lobby fanno affari e distruggono i nostri territori, proponendo progetti eticamente non corretti e non sostenibili. Non si può parlare di solo transazione ecologica solo per il fatto di produrre energia da fonti rinnovabili ed allo stesso tempo distruggere gli habitat locali facendo da spalla a faccendieri e speculatori energetici.

Il territorio di Gela rischia di diventare una continuità del deserto del Sahara in quanto fortemente fragile.

L'incoerenza creata dal fotovoltaico speculativo tra sostenibilità ambientale e sottrazione di enormi aree è condivisa da molte persone ed associazioni tra i quali Italia Nostra e pertanto saremo imperterriti a salvaguardare l'ambiente del nostro territorio e di conseguenza della comunità locale e non degli speculatori locali e non.

Si allega la petizione delle firme contro i progetti fotovoltaici industriali nell'area comunale di Butera

Butera 20/07/2022

A handwritten signature in black ink, reading "Pietro Linnello". The signature is written in a cursive, flowing style.

Petizione Popolare

dei cittadini Buteresi

Butera 16/maggio 2021

Al Sindaco del Comune di Butera
via Aldo Moro 5, 93001 Butera (CL)

Al Presidente della Regione Siciliana
piazza Indipendenza, n. 21 - 90129 Palermo
presidente@certmail.regione.sicilia.it

all'Assessorato all'Energia
assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

All'Assessorato Territorio ed Ambiente
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Premesso che da più di quattro anni il territorio buterese continua ad essere minacciato da progetti e proposte di sviluppo speculativi che mirano alla devastazione del territorio comunale, nonostante il suo precario equilibrio ambientale (area ad elevato rischio ambientale delibera Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990).

Considerato che nessun intervento di risanamento è stato fatto nel territorio comunale di Butera, per cui continuano a permanere le condizioni di area di crisi ambientale.

Considerato che nel territorio comunale sono presenti alcune area SIC e un'area IBA, con diversi corridoi della rete Natura 2000.

Visto che l'area comunale è un'area ad alto rischio di desertificazione e di dissesto idrogeologico.

Visto che a Butera si continuano a presentare progetti speculativi e fortemente impattanti sul territorio quali i mega impianti fotovoltaici, che con la scusa di produrre energia alternativa

Petizione per il diniego assoluto a tutti i progetti di devastazione territoriale quali i mega progetti di fotovoltaico ed eolico, che sono già in itinere e per quelli futuri sul nostro territorio comunale di Butera.

devastano il territorio e portano profitti solo a fondi di investimento e multinazionali, impoverendo il territorio e la sua gente.

Considerato che la comunità di Butera ha visto, con la compiacenza di alcuni Enti, la distruzione di uno dei profili collinari della Sicilia meridionale, come quello di Monte Gricuzzo, che nonostante il ritrovamento di una interessante area archeologica, ha prestato il fianco alla realizzazione di un devastante parco eolico.

Visto che il comune di Butera è saturo di impianti tecnologici per la produzione di energie da fonti rinnovabili: due parchi eolici, diverse generatori eolici di bassa potenza, e impianti fotovoltaici in zona Burgio.

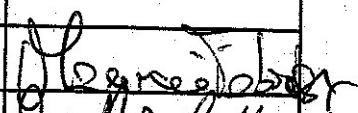
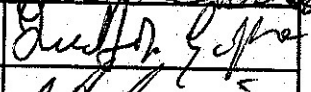
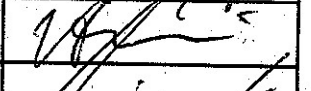
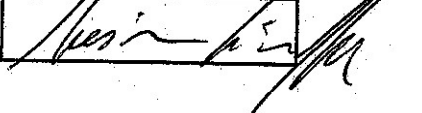
Verificato che l'amministrazione comunale risulta supina e prona e non ha mai compiuto alcuna azione e programmazione in difesa dello sviluppo sostenibile del territorio.

Considerando che i cittadini di Butera credono in un vero sviluppo eco-sostenibile dove siano protagonisti attivi e non soggetti passivi al servizio del colonialismo economico (praticato da fantomatiche società del Nord).

Considerando che le fonti rinnovabili sono una necessità per ridurre l'inquinamento ambientale e l'accesso diretto dei cittadini e delle piccole imprese, all'energie rinnovabili, mediante l'attivazione delle comunità energetiche, rappresenta ad oggi un'opportunità importante come ricaduta socio economica a favore della comunità buterese.

Considerando che con l'ultimo tentativo di sciacallaggio territoriale, quale quello di creare un falso Club in area demaniale della nostra costa comunale, la situazione è diventata insostenibile e preoccupante; **i firmatari chiedono il diniego assoluto a tutti i progetti di devastazione territoriale quali i mega progetti di fotovoltaico ed eolico, che sono già in itinere e per quelli futuri sul nostro territorio comunale,** in modo tale da sostenere la medesima tesi, non solo con proclami e annunci, ma con fatti reali e tangibili, dove lo scopo finale sia solo il benessere della comunità buterese e non delle società finanziarie colonizzatrici, che vogliono devastare il nostro territorio.

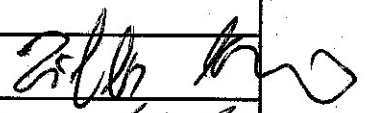
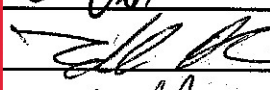
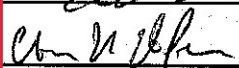
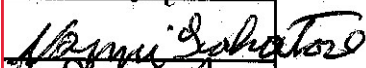
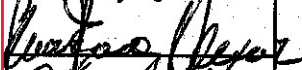
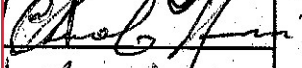
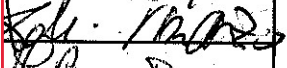
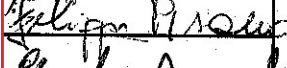
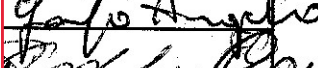

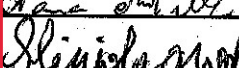
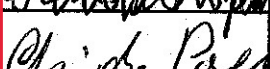
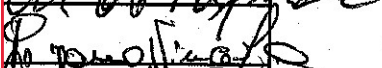
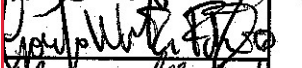


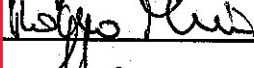
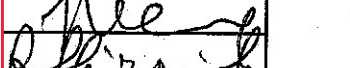
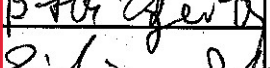
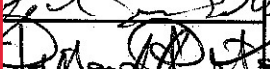


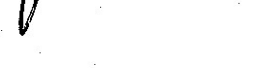
Seguono firme:

Cognome	Nome	Documento di riconoscimento	Firma
MANIACI	FABRIZIO		
Quattrocchi	GIUSEPPE		
Strombino	Roberto		
Messina	GIUSEPPE		

Petizione per il diniego assoluto a tutti i progetti di devastazione territoriale quali i mega progetti di fotovoltaico ed eolico, che sono già in itinere e per quelli futuri sul nostro territorio comunale di Butera.

Cognome	Nome	Documento di riconoscimento	Firma
PIRAINO	ALESSIA		Piraino Alessia
MANFRA	GIOVANNI		Manfra Giovanni
Sprizzi	Giuseppe		Sprizzi Giuseppe
ZUCALI	GIORGIO		Zucali Giorgio
PRECI LORENZO	LORENZO		Preci Lorenzo
ALESSINA	MAW		Alessina Maw
SPER	ARMANDO		Sper Armando
Perrone	NOCCO		Perrone Nocco
CANNIZARO	LUCA		Cannizaro Luca
LAURICELLI	GIULIO		Lauricelli Giulio
LISI	FORTUNATO		Lisi Fortunato
PUCI	LUIGI		Puci Luigi
BUDANO	AURELIO		Budano Aurelio
RISTACNO	GIUSEPPE		Ristacno Giuseppe
Mancuso	MARCO		Mancuso Marco
Deeme	LEONE		Deeme Leone
Costa	ROBERTO		Costa Roberto
MAGANUCCI	EMANUELE		Maganucci Emanuele
BUNETA	NESSO		Buneta Nesso
Acuti	FRANCESCO		Acuti Francesco
BRANCATO	GAESANO		Brancato Gaesano
Tronzo	ROSE		Tronzo Rose
RALBO	CONCETTA		Ralbo Concetta
BITANO	DAVIDE		Bitano Davide

Petizione per il diniego assoluto a tutti i progetti di devastazione territoriale quali i mega progetti di fotovoltaico ed eolico, che sono già in itinere e per quelli futuri sul nostro territorio comunale di Butera.

Cognome	Nome	Documento di riconoscimento	Firma
FIGUZZE	EMANUELE		
TALIBESI	GAETANO		
TALIBESI	ROCCO		
PISTEFANO	CRISTIAN		
NORDI	SALVATORE		
GIACIZZATHON	OSCAR		
CHIOLO	VUENZIO		
FALUCI	VINCENZO		
PISANO	FILIPPO		
PARUFO	ANGELO		
Parufo	Carlo		
DAVARNA	ANTONELLA MARIA CA		
SBIRZIO RA	ANGELO		
Chiolo	Paolo		
Pisano	Giuseppe		
PARUFO	WALTER FABIO		
HANNARU	MAURIZIO LOUIS		
VESPA	LUCIA		
MESSINA	ROCCO		
SBIRZIO RA	CLAUDIO		
SBIRZIO RA	RSALVO		
PIROLI	SALVATORE		
PIRISTANA	EMETANO		
TABBI	ANNA TARSIA ALBA		

Petizione per il diniego assoluto a tutti i progetti di devastazione territoriale quali i mega progetti di fotovoltaico ed eolico, che sono già in itinere e per quelli futuri sul nostro territorio comunale di Butera

Cognome	Nome	Documento di riconoscimento	Firma
PIENA	EMANUELE		<i>Emanuele Piena</i>
ENAEJOLA	PIENA		<i>Enaejola Piena</i>
BUTTENIERI	ROBERTO		<i>Roberto Butteneri</i>
CELESTRO	FRANCESCO		<i>Francesco Celestro</i>
TODARINA	CARLO		<i>Carlo Todarina</i>
SPINZOLA	ANGELO		<i>Angelo Spinzola</i>
VEZIA	CAROLA		<i>Carola Vezia</i>
TALLARITA	EMILIO		<i>Emilio Tallarita</i>
TALLARITA	ORAZIO		<i>Orazio Tallarita</i>
BUNETTA	ALESSIO		<i>Alessio Bunetta</i>
CARFI	ROCCO		<i>Rocco Carfi</i>
Mazzucchi	GIUSEPPE		<i>Giuseppe Mazzucchi</i>

Petizione per il diniego assoluto a tutti i progetti di devastazione territoriale quali i mega progetti di fotovoltaico ed eolico, che sono già in itinere e per quelli futuri sul nostro territorio comunale di Butera.